

SPINELLI E DURAND L'appello ai Dem: "Aprite un negoziato contro i fascisti"

"Con i 5 Stelle si può governare, nell'Ue aiutano la democrazia"

■ L'eurodeputata della sinistra e il collega ecologista francese invitano il Partito democratico a trattare con il M5s (e con LeU) per "costruire - scrivono - l'alternativa a un governo che aprirebbe le porte al nazionalismo, al razzismo, alla xenofobia". Perché oggi "la sfida" è "difendere in Europa i diritti e le libertà fondamentali"



■ DURAND E SPINELLI

A PAG. 3

Dal Parlamento europeo L'eurodeputata Barbara Spinelli *LaPresse*

L'APPELLO

Durand e Spinelli I due eurodeputati di sinistra ai Dem: "Compiacersi all'opposizione non è all'altezza della sfida"

"Bisogna trattare con il M5S contro il rischio neofascista"

» PASCAL DURAND*
E BARBARA SPINELLI**

Quando il 13 marzo Matteo Renzi ha annunciato le sue dimissioni dalla guida del Partito democratico dichiarando che il posizionamento naturale del Pd sarà ora all'opposizione, ha incitato i sostenitori del negoziato con il Movimento Cinque Stelle a esprimersi apertamente.

E dunque noi osiamo dirlo apertamente. Pensiamo che il Partito democratico debba tentare un negoziato con M5S e Liberi e Uguali.

NOI, FIGLI di militanti antifascisti, di chi ha resistito all'oppressione e all'odio, noi

che ricordiamo ciò che i nostri genitori ci hanno raccontato: che il fascismo si alimenta sempre della codardia e della rassegnazione degli altri, oltre che dell'ostinazione a preservare, sia pure momentaneamente, l'illusoria purezza della loro immagine.

Noi, parlamentari europei, noi che a ogni scadenza elettorale vediamo l'estrema destra avanzare, i ripiegamenti identitari rafforzarsi, gli autoritarismi crescere, noi che vediamo la democrazia ovunque in pericolo.

Noi, responsabili politici espressi da movimenti e partiti diversi, che lavoriamo quotidianamente con gli eletti del Movimento Cinque Stelle e che sappiamo come le nostre

voci si uniscano sempre nel Parlamento europeo quando si tratta di promuovere la solidarietà e la democrazia.

Noi, con l'umiltà e la gravità che ci conferisce il nostro mandato europeo, al servizio di 500 milioni di cittadine e cittadini europei, vi chiediamo di mettere per un istante da parte le posture e petizioni di principio, i calcoli elettorali o le valutazioni d'immagine e di tentare tutto ciò che è in vostro potere per permettere all'Italia di dotarsi di un governo nel quale l'estrema destra non avrà posto.

Le elezioni del 4 marzo hanno prodotto una sconfitta elettorale per il Partito democratico, non lo neghiamo. Ma gli sconfitti non escono dalle

battaglie godendo di speciali esenzioni dalle proprie responsabilità.

Compiacersi in una confortevole opposizione, rinunciare a sporcarsi le mani col pretesto che i vostri alleati potenziali non sono di vostra convenienza, non è un comportamento all'altezza della sfida di oggi, cioè difendere in Europa i diritti e le libertà fondamentali, i principi comuni sui quali si è costruita l'unione del nostro continente.

Diceva Charles Péguy che la filosofia politica di Kant ha le mani pure ma è purtroppo sprovvista di mani. La stessa cosa si può dire di tutti i responsabili che scelgono di guardare altrove quando il fa-

scismo è alle porte, con la scusa che per fare argine dovrebbero unire le proprie forze ad alleati troppo imperfetti.

VOI NON SIETE obbligati a voltarvi dall'altra parte. Avete la capacità concreta di costruire nelle prossime settimane l'alternativa a un governo che aprirebbe le porte al nazionalismo, al razzismo, alla xenofobia. Forse non avrete successo. Ma avete la facoltà di tentare. E le radici filosofiche e politiche del Partito Democratico rendono questa facoltà un dovere.

Cari amici del Partito democratico, ci sono scenari ben peggiori di quello, indicato da Renzi, di divenire "la stampella di un governo anti-sistema". Potreste diventare il predellino di un governo neo-fascista.

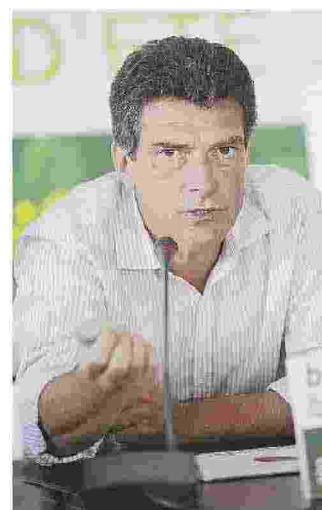
**eurodeputato
francese dei Verdi*

***eurodeputata del Gruppo
confederale della Sinistra
unitaria europea/Sinistra
verde nordica (Gue/Ngl)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Occorre costruire
l'alternativa a un
governo che aprirebbe
al nazionalismo,
al razzismo,
alla xenofobia*



A Strasburgo Gli eurodeputati Barbara Spinelli (Sinistra) e Pascal Durand (Verdi) *LaPresse*

